

Odontoiatria per pazienti con disabilità la Asl riapre le prenotazioni da febbraio

SANITA'

Nel lessico sanitario si chiamano "pazienti non collaboranti", quelli che a causa di disabilità fisiche, psichiche o sensoriali non possono essere trattati in normali sedute ambulatoriali dal dentista. E' rivolto a loro il progetto "Odontoiatria sociale" attivo dal primo novembre scorso e che dal 4 febbraio consentirà di usufruire del servizio grazie alla convenzione sottoscritta dalla Asl di Pescara con il Dipartimento di Scienze mediche orali e biotecnologiche dell'Università d'Annunzio. Per quella data, infatti, la Asl ha annunciato la riapertura delle prenotazioni per accede-

re ai trattamenti odontoiatrici sociali per pazienti non collaboranti, coordinati dall'Unità operativa semplice di Odontoiatria territoriale della stessa Asl. Tra l'altro si tratta di una tipologia di pazienti ai quali non è richiesto alcun pagamento in virtù della esenzione concessa dal decreto Lorenzin del 2017. «È un servizio importante - spiega la dottoressa Daniela Arcieri Mastromattei, responsabile dell'Odontoiatria territoriale della Asl - perché, anche attraverso l'elaborazione di un percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale, andremo a risolvere o a ridurre in maniera drastica le urgenze che creano scompiglio nelle famiglie, andando a creare un problema di salu-

te oltre che sociale». Il servizio potrà essere prenotato al Cup, avendo l'impegnativa del medico curante che rechi la prescrizione "visita odontoiatrica per paziente non collaborante". «Lo scopo - precisa il dottor Camillo D'Arcangelo, direttore del Dipartimento di Scienze mediche orali e biotecnologiche dell'Università D'Annunzio - è garantire il trattamento migliore possibile, a martedì alterni, con l'ospedale di Pescara che ospiterà le visite mediche e i trattamenti odontoiatrici ambulatoriali e quello di Popoli che ospiterà gli interventi da effettuare in sala operatoria con l'anestesia generale».

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla Asl cure di odontoiatria per pazienti non collaboranti